



Report Istat - Quella dei consumatori fa un grande passo indietro e quella delle imprese è in discesa, ma non per tutti i comparti. Allarme Confesercenti: "A rischio 3 miliardi di consumi delle famiglie"

## Fiducia al lumicino

A luglio l'Istat si stima una diminuzione sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,3 a 94,8) ai minimi da maggio 2020, sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 113,4 a 110,8). Preoccupante l'analisi della Confesercenti: "La caduta del clima di fiducia di famiglie ed imprese non si arresta neanche a luglio. La perdita di potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto per i redditi medi e bassi, è ormai percepita concretamente e le aspettative di inflazione si stanno consolidando. Uno scenario che inevitabilmente inciderà sulla spesa, mettendo a rischio, nel secondo trimestre dell'anno, 3 miliardi di euro di consumi delle famiglie".

*Servizi all'interno*



Le proposte dell'associazione sui tagli  
Aliquote Iva,  
Federconsumatori:  
"Riforma vitale"



Il Ministero dell'Economia e finanze sta studiando un taglio dell'IVA su alcuni prodotti fondamentali, quali pane e pasta: si tratta di una misura che riteniamo necessaria e vitale per il nostro Paese, soprattutto oggi, per far fronte all'emergenza di un'inflazione che colpisce duramente le famiglie e i soggetti più fragili. A tal proposito l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha elaborato una proposta di revisione delle aliquote su una serie di prodotti essenziali, che genererebbe un risparmio annuo di 531,57 Euro a famiglia (quella media di 2,5 componenti). Tale riforma contribuirebbe a contenere in maniera significativa l'elevato tasso di inflazione, che sta comprimendo i consumi e costringendo le famiglie a rinunce e ridimensionamenti.

*servizio all'interno*

Incidenti stradali, costo  
sociale pari a 14,6 miliardi

*Rapporto Aci-Istat: "Nel 2021 sono state 2.875 le vittime (+20%)". La pandemia aveva contenuto i rischi nelle strade*



Situazione pandemica e misure di contenimento hanno influenzato l'andamento dell'incidentalità stradale e della mobilità anche nel 2021: incidenti, morti e feriti aumentano rispetto al 2020 ma risultano ancora inferiori rispetto al 2019. È questo il quadro generale che si ricava dalla lettura del Rapporto Aci-Istat sull'incidentalità stradale, messo online in queste ore. Nel 2021 sono

2.875 (in media 7,9 al giorno) i morti in incidenti stradali in Italia (+20% rispetto all'anno precedente), 204.728 (561/g.) i feriti (+28,6%) e 151.875 (416/g.) gli incidenti stradali (+28,4%): valori tutti in aumento rispetto al 2020, ma ancora in diminuzione rispetto al 2019 (-9,4%, vittime; -15,2%, feriti; -11,8%, incidenti).

*Servizio all'interno*

# Conte: "M5S correrà da solo. Sarà il terzo campo, quello giusto"

"Sul doppio mandato non c'è un diktat di Beppe Grillo, lui ha sempre sostenuto questa linea, che condivido, ma siamo in una fase complicata, e certe persone di esperienza gioverebbero al movimento, scioglieremo la riserva a breve". Lo ha detto il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte a Filorosso su Rai3 rispondendo ad una domanda sulla regola del doppio mandato. "Di Battista se vuole può tornare ma deve inserirsi nella struttura", ha aggiunto rispondendo ad una domanda sul possibile ritorno di Alessandro Di Battista. "Si è allontanato dal Movimento e quindi si è ritagliato uno spazio di libertà e di critica al movimento. Ci confronteremo - ha aggiunto Conte - abbiamo buoni rapporti personali, ci dirà lui. Però abbiamo lavorato tanto per questo nuovo corso, ci siamo dati uno statuto, degli organismi politici, quindi se vuole tornare deve inserirsi in questa struttura. Non c'è più la decisione di un singolo o di alcuni singoli, come avveniva prima, ma tutto passerà attraverso un percorso che è un po' più strutturato e più razionale". Conte ne ha approfittato anche per lanciare una frecciata all'ex capo politico del M5s Luigi Di Maio: "Si è molto ironizzato sulle nostre lunghe riunioni del consiglio nazionale e delle assemblee congiunte, prima non esisteva tutto questo. Quando c'è stata la gestione del ministro degli esteri, che tanto ci critica adesso - ha attaccato Conte - c'era un capo politico e decideva lui,



quindi adesso ha scoperto la democrazia quando è andato via.

Questo mi fa piacere". "Alle elezioni si parlerà di voto utile, o si vota Meloni o Letta, o Calenda che si propone, oppure Renzi Di Maio. Di fatto la narrazione sarà questa ma attenzione: ci sarà una sorpresa, ci sarà il terzo incomodo, con la sua agenda sociale e progressista. Saremo soli, saremo il terzo campo ma saremo il campo giusto", le parole di Conte in precedenza nel corso di una diretta Facebook.

# Salvini: "La mia ambizione è fare il premier, decidono gli italiani"

Matteo Salvini dice 'no' alla individuazione di un candidato premier comune alla coalizione di centrodestra, come chiesto da Giorgia Meloni. Interveneva a Rtl 102.5, il leader della Lega nega ('non scherziamo', dice) che senza un candidato premier scelto prima del voto non ci sarebbe la coalizione. "Il centrodestra è una squadra unita, ha tre leader in campo, Meloni, Berlusconi, Salvini, più altri amici, come Lupi Cesa, Brugnaro... Chi di questi prende un voto in più perché gli italiani gli danno un voto di fiducia in più sceglie. Ma come si fa a scegliere prima del voto? Come faccio a dire che il premier lo fa Salvini, facciamo scegliere i cittadini. Il 25 settembre se uno vota il Pd sceglie Letta, se vota i M5s sceglie Conte, se uno vota il centrodestra può scegliere: la mia ambizione è di essere il più scelto, perché per me sarebbe un onore prendere per mano questo paese. Ma se fosse Giorgia Me-



loni farebbe lei il premier. Se il più scelto fosse Berlusconi lo farebbe lui. È la cosa più semplice del mondo". "Venendo in ufficio ho incontrato due tassisti che mi hanno detto: 'Daje Matteo'. Quarantamila posti di lavoro dei tassisti li abbiamo messi in sicurezza, dai", ha aggiunto il leader del Carroccio a proposito della caduta del governo Draghi. E sulle elezioni si sbilancia: "Non mi accontento di meno del 20 per cento, anche alle ultime politiche ci davano al 10 per cento e siamo arrivati al 17".

## Verso le elezioni-Lo Scudo Crociato . Tra uso e titolarità

di Luigi Rapisarda

La sentenza del Tribunale civile di Roma, Giudice Goggi, del 4 luglio scorso, con cui ha statuito la piena validità dell'Assemblea dell'Ergife del 26 febbraio 2017, in seno alla quale si è avviato il regolare iter procedurale, conforme allo Statuto, per la riorganizzazione e la ripresa dell'azione politica della Democrazia Cristiana, fra i tanti importanti riverberi, riporta doverosamente in auge, tutta la vecchia questione del simbolo. Come è noto, esso è al momento in uso all'Udc per una singolare normativa che, in applicazione nella fase di deposito dei simboli, riconoscerebbe una tutela sovrachianta a chi ne ha fatto uso in competizioni elettorali precedenti, prescindendo dal fatto di una diversa proprietà che su quel simbolo può rivendicare l'originario titolare. Il fatto è che quel simbolo è passato di mano sotto le insegne di nuovi partiti che non si sono mai dichiarati (ovviamente non avevano le condizioni giuridiche per farlo), né sono stati mai riconosciuti continuatori della DC e sul falso presupposto che comunque la DC si era sciolta. Questo, come è noto non è mai avvenuto. Lo ha sancito con definitiva chiarezza la nota Sentenza a Sezioni unite della Corte di Cassazione n. 25999 del 2010, in tema di titolarità ed uso del simbolo, in esito alla quale riconoscendo che la DC non si è mai sciolta, ha correlativamente riconosciuto piena e legittima titolarità e uso del simbolo alla Democrazia Cristiana. Da quel momento si sono avviati diversi tentativi di rimetterla in campo. Il problema non è stato facile perché c'era da superare difficoltà procedurali, a partire dalla ricostruzione

degli elenchi degli iscritti, unici titolati a ridare, con una assemblea, la giusta ripartenza alla ricostruzione del partito. Ora quel passaggio nei giusti termini di conformità e validità vi è stato con il riconoscimento da parte del Tribunale di Roma, Giudice Goggi, nella Sentenza del 4 luglio scorso. A questo punto compendiando i due dati inconfutabili, da una parte la statuizione definitiva, dopo tre gradi di giudizio, che "la DC non si è mai sciolta" e dall'altra il riconoscimento della assoluta conformità allo Statuto dell'Assemblea del 26 febbraio 2017, la DC, in persona, allo stato, del suo Segretario Amministrativo dott. Mauro Carmagnola, e del suo Segretario Politico Nazionale, dott. Renato Grassi ha tutto il diritto di rivendicare l'uso del simbolo, in quanto proprietaria, che mai ha dismesso volontariamente, attraverso passaggi conformi a legge, o a legittime decisioni interne riconducibili alla volontà del partito che non si è mai sciolto, o negoziato o trasferito, la titolarità o il suo semplice uso, a partiti che nessun titolo hanno per rivendicare alcun legittimo titolo di rappresentanza della DC, che rispetto ad essi è altro da se'. Ora per risolvere la questione c'è solo una strada: un'azione giudiziaria di rivendicazione del simbolo, con una concomitante procedura di urgenza per interdire l'uso del simbolo al partito che fino ad oggi se ne è fregiato senza averne mai avuto la legittima titolarità. E ciò sul semplice ragionamento che un partito che non si è mai sciolto e che nel corso di questi lunghi anni non solo non ha mai deliberato conformemente a normativa e a statuto di cedere il proprio simbolo ad altri, ma che ha invece di-

mostrato la chiara volontà, con i diversi tentativi di riproposizione della riorganizzazione e del ritorno in campo, non può a questo punto accettando il paradosso di vedere il proprio simbolo rappresentare altri, ripresentarsi agli elettori senza quel logo che da sempre, sin dalle sue origini, ne ha caratterizzato la propria vita politica. Peraltro nessuna delibera riconducibile legittimamente ai propri organi di vertice e comunque illegittimamente rappresentativi, ne ha mai deliberato dismissione o traslazione del proprio simbolo (scudo crociato) ad altre formazioni politiche, pure se affini alla propria area politica di riferimento. Allo stato delle cose l'uso del simbolo da parte dell'Udc, appare pertanto in contrasto con il legittimo titolo di appartenenza, originario e mai validamente trasferito a chicchessia, e che solo ora, con la statuizione citata: ossia la recente sentenza del 4 luglio scorso, del Tribunale di Roma, consente la giusta e fondata rivendicazione della piena tutela dell'appartenenza del simbolo alla DC di cui l'uso e' ovviamente l'aspetto più visibile in quanto ne esprime l'essenza e l'identità politica del partito. Insomma questa singolare ed arbitraria scissione crea al partito, che si accinge a scendere in campo in questa prossima competizione elettorale per il rinnovo delle rappresentanze parlamentari, un grosso danno di immagine perché impedisce al partito di accreditare visibilmente quella linea di continuità, che anche attraverso il simbolo, che inconfutabilmente, a mente delle citate statuizioni, nessuno oramai può contestarne la titolarità alla DC, ne esprime l'identità con quell'esperienza cinquantennale, che continua.

## Politica/Economia&Lavoro

# M5S, lascia anche il Capogruppo alla Camera Davide Crippa

"Mi sono dimesso da capogruppo" del M5S alla Camera. Così Davide Crippa, confermando la scelta di lasciare la presidenza del gruppo. "Non avendo condiviso la linea politica adottata dai vertici del Movimento 5 Stelle - spiega -, che ha causato la crisi del governo Draghi e i suoi drammatici effetti economici su famiglie e imprese, nonché la conseguente, prevedibile rottura di quel progetto ambizioso del campo progressista che ci aveva visti protagonisti di una importante svolta politica dentro e fuori dal M5S, ritengo non sia più opportuno proseguire nel ruolo di rappresentanza che svolgo, dopo essere stato eletto per tre volte, alla guida del gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati". "Sicuramente non è tutta colpa del movimento 5



stelle. Ma certamente è molto ma molto grave quanto è accaduto e sta accadendo: sicuramente tanti di noi non hanno visto bene l'epilogo di tutta questa situazione". Perché "è forte il rischio che questo paese per diversi aspetti si porterà dietro a causa delle elezioni anticipate che ne sono risultate". "Non ho condiviso il percorso che è stato fatto nell'ultima settimana per cui - ha

sottolineato Crippa- era per me impossibile mantenere il ruolo di capogruppo non riuscendo a comprendere le ragioni delle scelte che venivano fatte". Quanto alla possibilità di passare con Luigi Di Maio in Insieme per il Futuro, "ci rifletto" ha risposto Crippa. "Ora è opportuno prendermi uno spazio per una riflessione sul da farsi non più da capogruppo". Poi il commento di Conte: "Ci può stare che all'interno di un movimento ci siano posizioni diverse, essendo lui capogruppo e essendo la sua opinione rimasta minoritaria anche alla Camera, ha deciso di dimettersi. La cosa gli fa onore, è un elemento di chiarimento", dice il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte a Filorosso su Rai3, rispondendo ad una domanda sulle dimissioni del capogruppo.



## Cia agricoltori: "La crisi di Governo non deve bloccare i sostegni all'agricoltura"

La crisi di governo non deve bloccare le misure di sostegno alle aziende agricole, colpite duramente dalla siccità e dai rincari produttivi. Servono interventi urgenti sul gasolio agricolo, come anche sull'emergenza manodopera e fauna selvatica e sull'agrifotovoltaico con il superamento del limite dell'autoconsumo. Queste le richieste del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, Palazzo Chigi per gli incontri tra parti sociali e premier Mario Draghi sul nuovo Decreto Aiuti. "In questo momento è necessario un grande senso di responsabilità da parte di tutti -ha detto Fini-. L'attuale situazione di stallo non deve impedire in alcun modo che vengano portati avanti interventi urgenti e necessari ad aiutare famiglie e settori in difficoltà, come l'agricoltura". In questo senso, "c'è stato l'impegno dell'esecutivo ad accogliere le nostre istanze". In particolare, Cia chiede a Draghi che lo stallo politico non impedisca l'estensione del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, una proroga indispensabile per arginare il caro-carburante, arrivato al prezzo insostenibile di 1,60 euro al litro, e che fa il paio con il raddoppio dei costi di energia, concimi e fertilizzanti. Allo stesso modo, occorre anche la sterilizzazione strutturale del sistema di accise sui carburanti e

la definitiva eliminazione degli oneri di sistema. Altrettanto importante è non ritardare ancora l'approvazione del Decreto Flussi, atteso a settembre, per l'assunzione di 130 mila lavoratori stagionali, così come procedere senza intoppi sul Decreto Siccità, con risorse finanziarie necessarie a garantire agli agricoltori misure di aiuto, prevenzione e compensazione rispetto alle eccezionali avversità causate dall'emergenza idrica e che già hanno causato danni per oltre 3 miliardi. Sullo sfondo resta la partita Ue. "Un governo impegnato solo sugli affari correnti rischia di non avere un ruolo forte, efficace e risolutivo sui dossier agricoli più scottanti al tavolo dell'Europa: dalla decisione sul Nutri-score alle notifiche sui provvedimenti agroenergetici -ha sottolineato Fini- in particolare la modifica fortemente richiesta da Cia delle norme sugli aiuti di Stato per consentire il riconoscimento di aiuti alle imprese agricole che realizzano sui tetti delle proprie strutture produttive impianti fotovoltaici della potenza superiore all'autoconsumo". Infine, attenzione alta per Cia alle imminenti scadenze che impongono al governo italiano di inviare alla Commissione i Piani strategici nazionali il prima possibile, affinché l'attuazione della nuova Pac possa iniziare -come pianificato- all'inizio del 2023.

## Simulazione dell'Istituto Cattaneo: "Maggioranza agevole per le destre"

Una "confortevole maggioranza" per il centro-destra. È quella che emerge dalla simulazione fatta dall'Istituto Cattaneo per le elezioni politiche del 25 settembre. Secondo l'analisi pubblicata in queste ore, che segue un metodo ibrido risultante dall'incrocio dei dati reali dei flussi delle Europee del 2019 con gli esiti dei sondaggi sulle intenzioni di voto condotti negli ultimi giorni, la coalizione di centrodestra composta da Lega, FdI e FI sarebbe in vantaggio su un centrosinistra composto - ma la cosa è da vedere - da Pd, LeU e Sinistra italiana, Verdi, Azione, Italia Viva e Insieme per il Futuro. Nella quota proporzionale, il centrodestra viaggerebbe attorno al 46 per cento, il centrosinistra al 36 per cento e M5s, da solo, avrebbe l'11 per cento. Nella quota riservata all'uninominale, a parte i collegi storicamente appannaggio della sinistra nella "cintura rossa" e nelle grandi città, il centrodestra prevarrebbe in circa il 70 per

cento dei casi, a comporre la forte maggioranza di cui parla l'Istituto Cattaneo. In termini di seggi, la stima del Cattaneo si tradurrebbe così: alla Camera 121 seggi per il centrodestra nella quota proporzionale, 96 per il centrosinistra, 28 per M5s. Al maggioritario: 103 seggi per il centrodestra, 42 per il centrosinistra, zero per M5s, due per altre forze. A questi seggi andrebbero aggiunti quella della Circostrizione Estero: tre per il centrosinistra, uno per M5s e 4 per il centrodestra. In totale, su 400 deputati, a Montecitorio, il centrodestra ne avrebbe 228, il centrosinistra 141 e M5s 29. Andando al Senato, il centrodestra avrebbe un totale di 117 seggi (su 200), risultanti dai 61 del proporzionale, dai 54 del maggioritario e dai due dell'Estero, con il centrosinistra fermo a 68 seggi (48 dal proporzionale, 18 dall'uninominale e due dall'Estero) e M5s a 13, tutti dal proporzionale.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



## Economia&amp;Lavoro

## Istat, giù la fiducia dei Consumatori, ora è ai minimi da maggio 2020. I saliscendi, a secondo dei settori, quella delle imprese

A luglio l'Istat si stima una diminuzione sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,3 a 94,8) ai minimi da maggio 2020, sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 113,4 a 110,8). Ma andiamo a vedere il report dell'Istat: "A luglio 2022 si stima una diminuzione sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,3 a 94,8) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 113,4 a 110,8). Tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori sono in calo. In particolare, il clima economico e quello futuro registrano le diminuzioni più marcate scendendo, rispettivamente, da 93,9 a 84,9 e da 98,8 a 92,9; il clima personale e quello corrente flettono in misura più contenuta passando, il primo da 99,8 a 98,1 e il secondo da 97,9 a 96,1. Con riferimento alle imprese, la fiducia è in peggioramento nella manifattura (l'indice scende da 109,5 a 106,7) e nei servizi di mercato (da 109,0 a 104,1) mentre migliora nelle costruzioni (l'indice sale da 159,7 a 164,4) e nel commer-



cio al dettaglio (da 107,2 a 108,1). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano le attese sul livello della produzione e, in misura più marcata, i giudizi sugli ordini; le scorte sono giudicate in diminuzione rispetto al mese scorso.

Nel comparto delle costruzioni migliorano sia i giudizi sugli ordini sia, soprattutto, le attese sull'occupazione presso l'impresa. Con riferimento ai servizi di mercato, tutte le variabili che compongono l'indicatore si deteriorano rispetto allo scorso mese. Infine, nel commercio al dettaglio la dinamica negativa dei giudizi sulle vendite si associa ad un

marcato aumento delle aspettative sulle vendite future e ad un incremento delle scorte di magazzino. Il commento A luglio l'indice di fiducia delle imprese diminuisce riportandosi sul livello dello scorso maggio. Il peggioramento è determinato dall'evoluzione negativa della fiducia nella manifattura e nei servizi di mercato. Anche l'indice di fiducia dei consumatori evidenzia una dinamica negativa, raggiungendo un minimo da maggio 2020. Si segnala un diffuso peggioramento di tutte le variabili che entrano nel calcolo dell'indice ad eccezione dei giudizi sull'opportunità di acquistare beni durevoli nella fase attuale.

## Confesercenti: "La perdita di potere d'acquisto si fa sentire. Nel secondo semestre 2022 a rischio tre miliardi di euro di spesa delle famiglie"

La caduta del clima di fiducia di famiglie ed imprese non si arresta neanche a luglio. La perdita di potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto per i redditi medi e bassi, è ormai percepita concretamente e le aspettative di inflazione si stanno consolidando. Uno scenario che inevitabilmente inciderà sulla spesa, mettendo a rischio, nel secondo trimestre dell'anno, 3 miliardi di euro di consumi delle famiglie. Così Confesercenti, commentando l'indice di fiducia Istat relativo a luglio. Lo scenario è incerto anche sul fronte delle imprese, a parte le costruzioni la cui produzione è ancora trainata dal bonus del 110: sia la manifattura che i servizi di mercato segnalano forti preoccupazioni sul futuro prossimo delle rispettive attività. Il turismo, in particolare, è nuovamente sotto scacco con il caos dei voli aerei che, se si dovesse prolungare fino ad agosto, farebbe perdere 1,2 milioni di passeggeri e 800 milioni di fatturato. Passate le tradizionali pause ferragostane, quest'anno più arroventate del solito, dovremo prendere atto di una condizione che dal punto di vista economico risulterà decisamente deteriorata sia per le famiglie che per le imprese. In particolare, infla-



zione e incertezza stanno rimandando a data da destinarsi la ripresa dei consumi interni, da cui dipende la maggior parte del nostro pil: a fine 2022 saremo ancora 36 miliardi di euro sotto i livelli pre-pandemia. Una situazione critica e certo un governo limitato nell'azione non aiuta ad aumentare il clima di fiducia. Anche se ci sono nodi strutturali che potranno essere affrontati solo con la legge di bilancio, dobbiamo fare il possibile affinché le risorse disponibili per il Dl Aiuti Bis garantiscano a consumatori e imprese il massimo sostegno in questa fase. È quanto chiederemo oggi al Presidente del Consiglio.

## Federconsumatori e aliquote Iva: "Con le nostre proposte si risparmierebbero 531,7 euro annui a famiglia"

Il Ministero dell'economia e finanze sta studiando un taglio dell'IVA su alcuni prodotti fondamentali, quali pane e pasta: si tratta di una misura che riteniamo necessaria e vitale per il nostro Paese, soprattutto oggi, per far fronte all'emergenza di un'inflazione che colpisce duramente le famiglie e i soggetti più fragili. Secondo le prime ipotesi, al vaglio del Mef è un paniere di prodotti essenziali su cui intervenire, che dovrà contenere carne e pesce, prodotti a cui le famiglie stanno rinunciando sempre di più a causa dei costi proibitivi, ma anche i prodotti energetici e i carburanti, sui quali servono interventi più incisivi e strutturali. A tal proposito l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha elaborato una proposta di revisione delle aliquote su una serie di prodotti essenziali, che genererebbe un risparmio annuo di 531,57 Euro a famiglia (quella media di 2,5 componenti). Tale riforma contribuirebbe a contenere in maniera significativa l'elevato tasso di inflazione, che sta comprimendo i consumi e costringendo le famiglie a rinunce e ridimensionamenti. Ma a fianco a misure di carattere temporaneo, come l'azzeramento dell'IVA su beni di prima necessità, la nostra proposta guarda a una riforma strutturale delle aliquote che perduri oltre l'emergenza, a iniziare dalla riduzione dell'IVA sui prodotti energetici e sui carburanti e sui generi alimentari essenziali e altri beni e servizi di prima necessità. Nel dettaglio, secondo la nostra proposta, pane, pasta e cereali, così come latte, formaggi, uova, frutta e verdura, vedrebbero l'IVA azzerata.

Quella su carne e pesce passerebbe al 4%, generando da sola un risparmio di 87,64 Euro annui a famiglia, che sarebbe di 216,89 Euro annui per tutta la spesa in alimentari. Andrebbe ridotta anche l'IVA sulla fornitura

di acqua e sull'energia elettrica (oltre a mantenerne la riduzione sul gas), nonché sui medicinali e sui prodotti veterinari. Sui carburanti, poi, non solo sarebbe necessaria un'aliquota minore (impostandola al 4%), ma andrebbero anche scorporate le accise dalla base di calcolo dell'IVA, così come da questa andrebbero scorporati gli importi dei cosiddetti oneri generali di sistema sulla bolletta dell'energia, spostandone semmai più correttamente il carico sulla fiscalità generale: in entrambi i casi, infatti, si tratta di liberarsi dell'assurdo e iniquo gravame di una tassa sulle altre tasse, che colpisce indiscriminatamente tutti i consumatori allo stesso modo, ricchi e poveri che siano, e soltanto loro in quanto tali, per finanziare però per finalità generiche, ancorché meritevoli, l'erario statale e il bilancio europeo. "La riduzione delle aliquote IVA su alcuni prodotti primari, ancora gravati da tassi eccessivi, è un'operazione indispensabile per sostenere le famiglie e limitare l'impatto della crisi che stiamo vivendo, che risulta in molti casi devastante, ma anche per scongiurare il rischio di una spirale negativa fatta di contrazione dei consumi e riduzione delle produzioni e delle attività, con effetti occupazionali negativi" afferma Michele Carrus, Presidente Federconsumatori. "Tale misura, tra l'altro, risulterebbe meno onerosa per lo Stato rispetto a misure limitate e una tantum che, se non ben congegnate, potrebbero escludere anche soggetti bisognosi di aiuti. Il minore onere deriverebbe, infatti, dal fatto che, oltre a utilizzare in parte il maggior gettito derivante dalla crescita generalizzata dei prezzi di questi mesi, e soprattutto dall'aumento enorme di quelli energetici, si autofinanzerebbe anche attraverso il maggior gettito derivante dal sostegno dato alla domanda interna".

## Costantini (Cna) al Governo: “Dare priorità, cessioni dei crediti, bollette e carburanti”

Le priorità del prossimo decreto aiuti dovranno essere la proroga delle misure per alleggerire le bollette e la riduzione delle accise sui carburanti. E' quanto ha indicato il Presidente della CNA, Dario Costantini, nel corso dell'incontro tra il premier Mario Draghi e le parti sociali sul provvedimento in arrivo, sottolineando che alla luce del quadro politico e del clima di forte preoccupazione tra le imprese “va nella giusta direzione l'impegno del governo di proseguire nell'adozione dei provvedimenti necessari a far fronte alle urgenze e all'attuazione del Pnrr. Costantini inoltre ha evidenziato l'assoluta necessità di sbloccare i meccanismi per la



cessione dei crediti collegati ai bonus edilizi con particolare riferimento alle decine di migliaia di imprese che sono in gravissime difficoltà. I correttivi introdotti con il decreto aiuti non offrono la risoluzione del problema e continuano a suscitare

dubbi interpretativi con riferimento al termine di decorrenza. Infine, occorre rendere operativo il credito d'imposta sul caro-gasolio per i veicoli pesanti Euro 5-6 adottando le misure attuative per erogare alle imprese i 500 milioni già stanziati. Il Presidente CNA infine ha rilevato che l'incontro con il presidente del Consiglio doveva essere l'avvio di un percorso di costante confronto con le parti sociali sui temi strategici per scrivere un nuovo patto sociale con il quale condividere per dare una prospettiva positiva al Paese. Invece gli accadimenti politici ridimensionano la capacità d'azione del Governo e limitano ampiezza e dimensione finanziaria delle misure.

## Giansanti (Confagricoltura): “L'inflazione va gestita nell'interesse di cittadini e imprese. Subito taglio del cuneo fiscale e incentivi a chi stabilizza i contratti”

“Confronto positivo quello con il Governo. A Draghi abbiamo segnalato prima di tutto la necessità di incidere in maniera forte sul tema dell'inflazione”. È il commento del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, sull'incontro organizzato a Palazzo Chigi con i rappresentanti del mondo produttivo. Mai come oggi, gli interessi delle aziende coincidono con quelli dei cittadini perché produrre a costi più bassi vuol dire anche tenere sotto controllo i prezzi sui beni di consumo. “Se non abbassiamo i costi di produzione per le imprese sarà difficile dare un concreto aiuto alle famiglie in difficoltà – prosegue Giansanti –. Questo è possibile abbat-



tendo i costi dell'energia ricomprendendo le aziende agricole nella lista delle imprese energivore ed estendendo i benefici del credito d'imposta sul gasolio fino a fine anno. Con questi interventi sarà possibile produrre ad un costo minore con effetti significativi sulle tasche dei consumatori italiani”. Altro tema caldo sul quale Confagricoltura ha battuto molto durante l'incontro con il governo è stato quello del lavoro agricolo con la richiesta di snellire i tempi della burocrazia che ancora rallentano gli ingressi previsti dal decreto Flussi. Non solo. “Accelerando il programma del taglio del cuneo fiscale e degli aiuti imprese che stabilizzano i rapporti di lavoro – spiega Massimiliano Giansanti –, sarà possibile avere un sistema produttivo performante al pari dei nostri competitor europei. Viviamo uno scenario di difficoltà ormai evidente sui mercati sia europei sia internazionali. Non c'è tempo da perdere”. Giansanti ha anche ricordato quanto sia fondamentale una Food Policy condivisa sui temi prioritari per il settore primario. “Bisogna sospendere e ripensare la strategia Farm to Fork – commenta il presidente della Confederazione – e varare un nuovo piano straordinario per la sicurezza alimentare”. E ancora. In autunno la Commissione europea si esprimerà sul Nustriscore. “Ci aspettiamo che il governo ribadisca la netta posizione contraria a questo sistema di etichettatura in favore del più logico e valido Nutrinform. Stessa chiarezza la chiediamo sulla posizione che l'Italia intende assumere sui crediti di carbonio”, conclude Giansanti.

## Dopo la siccità il maltempo devasta le campagne. Milioni di danni alle colture”

Il maltempo con trombe d'aria, nubifragi, grandinate di dimensioni anomale, tempeste di vento e precipitazioni violente ha colpito a macchia di leopardo le campagne delle regioni del nord provocando milioni di euro di danni senza peraltro contribuire a sconfinare la situazione di grave siccità. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla penisola con l'allerta della protezione civile in 9 regioni da Nord a Sud. Alberi abbattuti, campi allagati, raccolti devastati, dai vigneti alla frutta, dal mais al foraggio ma anche tetti delle cascine scoperti sono gli effetti della perturbazione rilevati nelle campagne dal monitoraggio della Coldiretti. Tra le regioni più colpite la Lombardia dove in Oltrepo Pavese si stanno valutando tra l'altro i danni sui vigneti nei comuni di Santa Maria della Versa e Castana ma la grandine è caduta violentemente anche in montagna con pascoli distrutti in Valcamonica. In Piemonte si contano i danni nel Vercellese dove tra Trino, Tronzano, Bianzé, Fontanetto Po e Ron-



secco il maltempo ha danneggiato il mais, mentre nel Cuneese ad essere colpiti sono stati, principalmente i comuni di Farigliano, Piozzo, Carrù e Dogliani con danni ai vigneti, per le uve dolcetto, dal 70 al 90% e ai nocciolati e quella di Cavour, in provincia di Torino, dove a farne le spese è il mais e anche qualche frutteto non coperto dalle reti antigrandine. Il forte vento, poi – continua la Coldiretti – ha sradicato alberi, scoperti tetti delle cascine e, soprattutto nel Saluzzese, i grossi chicchi di grandine hanno distrutto vari parabrezza delle auto. La grandine è

l'evento climatico più temuto dagli agricoltori per i danni irreversibili che provoca ai raccolti visto che in una manciata di minuti è in grado di distruggere il lavoro di un anno in una situazione in cui la siccità ha già avuto un impatto devastante sulle produzioni nazionali che fanno fatto stimare un caldo del 10% della produzione agricola nazionale secondo la Coldiretti. Manifestazioni che non cambiano lo stato di sofferenza idrica sul territorio come si evidenzia dal livello idrometrico del fiume Po che è sceso a 3,7 metri al Ponte della

Becca che è rappresentativo delle criticità presenti sull'intera Penisola a partire dalla pianura padana dove per la mancanza di acqua – precisa la Coldiretti – è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. La situazione di carenza idrica riguarda anche i grandi laghi del Nord con il Maggiore che ha appena il 15% di riempimento dell'invaso e in quello di Como va ancora peggio con appena il 2,4% mentre nelle zone a valle serve l'acqua per irrigare le coltivazioni, e persino il Garda è pieno poco meno di 1/3 (30%). La pioggia – conclude la Coldiretti – è attesa per combattere la siccità nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti.

# Consumi: il bio supera i 2,1mln di ettari, record storico

Supera i 2,1 milioni di ettari la superficie coltivata a biologico in Italia segnando il record storico di sempre con il raddoppio nell'ultimo decennio spinto dai consumi degli italiani sempre più alla ricerca di prodotti naturali e legati ai territori soprattutto dopo la pandemia Covid. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti su dati Ismea in occasione dell'incontro a Roma presso la sede della maggior associazione agricola italiana per la presentazione del Piano di Azione del biologico del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, In Italia - spiega Coldiretti - l'incidenza dei terreni a bio rispetto al totale è di ben il 17,4% quasi il doppio della media europea (circa 9%) e molto vicino agli obiettivi previsti dalla strategia UE per il cibo "Farm to Fork", che prevede di portare le superfici bio europee al 25% entro il 2030. A livello nazionale ci sono oltre 86mila imprese agroalimentare bio - evidenzia Coldiretti - e sono già addirittura 4 le regioni italiane, Toscana, Lazio, Calabria e Basilicata, che hanno raggiunto e superato gli obiettivi europei con ben 8 anni di anticipo sulle tempistiche previste da Bruxelles.

Un successo trainato dalla fiducia dei consumatori con 1 italiano su 5



che - secondo Coldiretti/Ixè - consuma regolarmente prodotti bio ed è disposto a pagare anche di più per acquistare un prodotto certificato bio, mentre il 13% dei consumatori è certo che, nel prossimo futuro, aumenterà la spesa per portare in tavola prodotti biologici. La spinta verso il biologico è sostenuta soprattutto da motivi salutistici, ma molto importanti nella scelta di acquisto, il territorio di origine e le garanzie della certificazione.

Per Coldiretti è chiara la necessità di costruire filiere biologiche interamente italiane e di riuscire a comunicare, anche nelle etichette del prodotto biologico, l'origine made

in Italy della materia prima agricola, come peraltro previsto nella Legge 23 sull'agricoltura biologica, approvata quest'anno in Parlamento e della quale si è in attesa della piena applicazione.

Il biologico si inserisce a pieno titolo nel modello dell'agroalimentare made in Italy sostenuto da Coldiretti, già fortemente caratterizzato per l'attenzione alla qualità, alla salute dei consumatori e alla tutela dell'ambiente. Temi e obiettivi che, proprio nel biologico, trovano la loro piena definizione. Le aziende biologiche - continua Coldiretti - rappresentano un pezzo importante del percorso di valorizzazione della

nostra agricoltura e molte di queste sono presenti negli oltre mille mercati di Campagna amica diffusi in tutto il territorio nazionale, producono in biologico molte delle eccellenze DOP e IGP del nostro Paese e rappresentano una vera e propria rete di sostenibilità per il nostro Paese.

"I primati del Made in Italy a tavola realizzati grazie a 730mila imprese agricole sono un riconoscimento del ruolo del settore agricolo per la crescita sostenibile del Paese" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'agricoltura italiana è la più green d'Europa con il taglio record in un decennio del 20% sull'uso dei pesticidi che invece aumentano in Francia, Germania e Austria". "Dobbiamo ridare centralità all'agricoltura anche nella filiera del biologico - ha dichiarato Maria Letizia Gardoni presidente di Coldiretti BIO, l'associazione che riunisce le imprese biologiche e biodinamiche di Coldiretti - perché il biologico rappresenta uno straordinario strumento per lo sviluppo delle nostre campagne e, insieme a tutte le iniziative messe in campo da Coldiretti, consente di avvicinare sempre di più i consumatori al mondo agricolo".

## Per salvare i raccolti disco verde ai lavoratori stagionali dell'agricoltura

Occorre superare al più presto i vincoli burocratici che rallentano l'assunzione dei lavoratori stagionali per salvare i raccolti sopravvissuti alla siccità con l'avvio delle principali campagne di raccolta dalla frutta alla verdura, dalle olive alla vendemmia. E' quanto ha chiesto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'incontro a Palazzo Chigi del presidente Mario Draghi con le organizzazioni datoriali nel sottolineare che "il rischio è di far pagare alle famiglie un ulteriore aumento dei prezzi degli alimenti e di generare uno spreco di cibo intollerabile in questo momento". Per aiutare le famiglie - afferma Prandini - è strategico il taglio del costo del lavoro girando la cifra direttamente in busta paga ai dipendenti che avrebbero così maggiore capacità di spesa.

Ad oggi in agricoltura secondo Coldiretti appena 10mila stagionali sui 42mila previsti dal decreto flussi

2021 hanno iniziato a lavorare nelle campagne dove i prodotti agricoli salvati dal caldo e dalla siccità rischiano di rimanere in campo per la mancanza di lavoratori impegnati a raccogliarli.

Dal Trentino al Veneto passando per l'Emilia fino ad arrivare in Basilicata la situazione - ha precisato Prandini - è divenuta drammatica con il rischio concreto di perdere i prodotti ormai maturi. Non è possibile che per colpa della burocrazia - ha precisato Prandini - le imprese perdano il lavoro di una intera annata agraria dopo aver affrontato peraltro i danni della siccità e un pesante aumento dei costi di produzione determinato dalla guerra in Ucraina. Si tratta di assicurare i nulla osta soprattutto - ha continuato Prandini - di lavoratori dipendenti a tempo determinato che arrivano dall'estero e che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese, spesso stabilendo delle dura-

ture relazioni professionali oltre che di amicizia con gli imprenditori agricoli. Occorre introdurre un contratto di lavoro occasionale per consentire anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi" - ha affermato Prandini - che chiede "un piano per la formazione professionale, misure per ridurre la burocrazia e contenere il costo del lavoro con una radicale semplificazione che possa garantire flessibilità e tempestività di un lavoro legato all'andamento climatico sempre più bizzarro. Sul piano strutturale - ha sottolineato Prandini - è necessario l'avvio del grande piano nazionale per la realizzazione da nord a sud del Paese di invasi per accumulate riserve strategiche di acqua da usare nei momenti di maggior bisogno per difendere la sovranità alimentare dell'Italia e garantire l'acqua ad aziende agricole, famiglie e imprese. La

siccità ha infatti un impatto devastante sulle produzioni nazionali che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, del 30% per il frumento duro per la pasta nelle regioni del sud che - ha ricordato Prandini - sono il granaio d'Italia. In diminuzione di oltre 1/5 le produzioni di frumento tenero, ma crollano del 30% pure la produzione di riso, del 15% quella della frutta ustionata da temperature di 40 gradi. "Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà" ha affermato il presidente della Coldiretti nel sottolineare che "la devastante siccità che stiamo affrontando ha evidenziato ancora una volta che l'Italia ha bisogno di nuovi invasi per raccogliere l'acqua a servizio dei cittadini e delle attività

economiche, come quella agricola che, in presenza di acqua, potrebbe moltiplicare la capacità produttiva in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina abbiamo bisogno di tutto il nostro potenziale per garantire cibo ai cittadini e ridurre la dipendenza dall'estero". Anche perché l'Italia riesce a recuperare - evidenzia Coldiretti - solo l'11% dei 300 miliardi di litri di acqua che ogni anno cadono sul territorio nazionale. "Per questo con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato - conclude Prandini - un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità".

# Stop alle chiamate dai call center, entra in funzione il nuovo Registro delle opposizioni

Da ieri è entrato in funzione il nuovo Registro pubblico delle opposizioni.

Uno strumento utile per i cittadini che vogliono difendersi dalle chiamate di telemarketing. Come ricorda il Codacons, il nuovo registro "permetterà ai cittadini di opporsi al trattamento delle numerazioni telefoniche nazionali fisse e mobili e di porre un freno alle telefonate commerciali selvagge da parte di call center e operatori".

La principale novità del nuovo Registro delle opposizioni è legata al fatto che sarà possibile iscrivere qualsiasi numero, anche di cellulare: nella precedente versione, si potevano inserire solo i numeri fissi presenti nell'elenco telefonico. Inoltre, iscriversi al registro comporterà l'annullamento in automatico dei consensi dati per ricevere le chiamate dei call center. Per questa ragione, è consigliato ri-inscrivere i propri numeri al nuovo registro anche a chi lo aveva già fatto per la precedente versione.



## COME ISCRIVERSI AL REGISTRO DELLE OPPOSIZIONI

È possibile inserire i propri numeri nel registro compilando un modulo elettronico sul sito [www.registrodelleopposizioni.it](http://www.registrodelleopposizioni.it), o telefonando al numero verde 800 957 766 da utenza fissa e allo 06 42986411 per i cellulari. In alternativa, si può inviare un modulo tramite raccomandata, o anche tramite e-mail all'indirizzo [iscrizione@registrodelleopposizioni.it](mailto:iscrizione@registrodelleopposizioni.it). "Gli operatori di telemarketing saranno tenuti a

verificare le liste dei potenziali contatti tramite una serie di servizi disponibili sul sito del registro stesso - osserva il Codacons - Pesantissime le sanzioni in caso di abusi e violazioni gli operatori rischiano infatti multe fino a 20 milioni di euro, per le imprese sono previste sanzioni fino al 4% del fatturato totale annuo". Il Codacons rivendica di essere stata "l'unica associazione ad aver avviato in Italia una battaglia legale contro il telemarketing aggressivo che ha portato negli anni a numerose

sanzioni milionarie da parte di Antitrust e Garante Privacy contro operatori e società che tartassavano gli utenti di telefonate non richieste". Quello del telemarketing, ricorda il Codacons, "tuttavia, è un business enorme che potrebbe non interrompersi col nuovo registro: in base alle stime del Codacons il comparto genera in Italia un giro d'affari da 4 miliardi di euro annui, con la vendita telefonica di beni e servizi che produce un volume, per l'intera filiera, stimabile in 40 miliardi

di euro. 1.400 sono le aziende di call center in 'outsourcing' attive nel nostro Paese, per un fatturato annuo di 2,8 miliardi di euro. Considerati anche i call center interni alle aziende, il telemarketing registra circa 120mila occupati in Italia". "Il nuovo Registro rischia purtroppo di trasformarsi in un 'flop' perché i call center che hanno sede all'estero, ma che raggiungono con le proprie telefonate i cittadini italiani, non sono tenuti ad applicare la nostra normativa - spiega il presidente Codacons, Gianluca Di Ascenzo - C'è poi la questione del sommerso e delle società non iscritte agli elenchi ufficiali degli operatori di telemarketing, che possono eludere le nuove disposizioni vanificando i vantaggi del nuovo Registro". Il Codacons assicura che vigilerà "sull'applicazione del Registro pubblico delle opposizioni e sul rispetto delle nuove disposizioni, e forniremo aiuto ed assistenza agli utenti per denunciare qualsiasi abuso o violazione delle regole", conclude Di Ascenzo.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

**Roma - Via Alfana, 39**  
tel 06 33055200  
fax 06 33055219



★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini, locandine e manifesti  
biglietti da visita cartoline e calendari  
inviti e partecipazioni buste e carte intestate
- ★ Stampa riviste e cataloghi

# S&P taglia il rating a sorpresa “Preoccupa la fine del governo”

Lo spread Btp/Bund ha fatto registrare ieri un forte balzo in avanti, fino a 250 punti base per poi ripiegare, “dopo che S&P ha tagliato l’outlook sul rating dell’Italia da ‘positivo’ a ‘stabile’ a causa della caduta del governo Draghi”, secondo quanto hanno commentato gli analisti di Unicredit Research. Il rating è stato mantenuto a “BBBQ. La decisione, si legge in una nota di S&P, segue gli ultimi sviluppi politici, con le dimissioni del presidente del Consiglio Mario Draghi, il conseguente scioglimento delle Camere da parte del presidente della Repubblica e la convocazione di elezioni politiche anticipate per il 25 settembre. “A nostro avviso”, scrivono gli analisti di S&P, “questi sviluppi potrebbero spostare l’attenzione dalle riforme chiave e pesano ulteriormente sulla fiducia e sulla crescita in un momento



di aumentata incertezza ed elevata inflazione nell’economia globale ed europea”. L’outlook stabile tiene conto dei “crescenti rischi per l’economia e le finanze pubbliche derivanti da fattori esterni e

interni in contrapposizione con la solidità dei bilanci delle famiglie e delle imprese e la ricchezza e la diversità dell’economia italiana”, concludono da S&P. “Mentre alcuni partiti lavoravano per

abbattere il governo, ho più volte detto che uno dei rischi maggiori era non raggiungere gli obiettivi del Pnrr, che sono complessi e ambiziosi. Oggi ci declassano per questo motivo, perché le dimissioni del

governo Draghi e le elezioni anticipate possono compromettere ‘la tempestiva attuazione delle tappe fondamentali e degli obiettivi da cui dipendono i fondi dell’Ue per la resilienza e la ripresa’ del nostro Paese, risorse che equivalgono al 7,6 per cento del nostro Pil”, ha commentato Laura Castelli, viceministro dell’Economia e delle Finanze, esponente di Insieme per il Futuro. “Della crisi di governo - ha proseguito - iniziamo a vedere le prime conseguenze serie per l’Italia e quindi per gli italiani. Pesano l’instabilità e l’incertezza, proprio il motivo per cui abbiamo fatto di tutto perché questa crisi assurda non si consumasse. Per evitare di mettere a rischio i 22 miliardi dei prossimi obiettivi e l’attuazione complessiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza”.

## “Sgravi per il Sud, c’è una falla Centinaia di imprese bloccate”

C’è una falla nella proroga relativa alla misura “Decontribuzione Sud”, lo sgravio contributivo introdotto per favorire l’occupazione nel Mezzogiorno del Paese. La misura vale circa 900 milioni di euro su base mensile per i territori interessati, in totale 5,4 miliardi considerando il periodo tra luglio e dicembre 2022. La proroga concessa dalla Commissione europea lo scorso 24 giugno si fonda su una motivazione differente, più restrittiva: fino al 30 giugno, infatti, il beneficio contributivo era legato alla crisi pandemica attraverso il Temporary framework dell’Unione europea e garantiva sgravi fino a un tetto di 2,3 milioni di euro per ciascuna azienda; la nuova proroga, invece, estende la misura fino al prossimo 31 dicembre e la lega alle conseguenze economiche del conflitto tra Russia e Ucraina, senza fissare, tuttavia, i tetti per le aziende né i plafond complessivi. È quanto segnala il Centro studi di Unimpresa, secondo cui al momento vi è una grandissima confusione sugli scenari possibili rispetto al nuovo plafond utilizzabile e soprattutto su cosa rientra e non rientra nello stesso, con la conseguenza che molte aziende, nel dubbio, nel timore di dover restituire le somme con relative sanzioni ed interessi, saranno costrette a cessare la fruizione immediatamente. Non è nemmeno chiaro perché sia



ancora utilizzato lo strumento della proroga, spesso di durata particolarmente breve, considerando che il decreto legge 104 del 2020 aveva stabilito una tabella di marcia preciso: 30 per cento di riduzione dei contributi fino al 2025, 20 per il 2026 e il 2027, 10 per il 2028 e 2029. “Si tratta di una falla che corre il rischio di far venire meno l’appello di quello che è senza dubbio il beneficio contributivo più importante per le aziende del Mezzogiorno e che per molte di loro è una ancora di sopravvivenza, in un momento drammatico dell’economia italiana” ha commentato il consigliere nazionale di Unimpresa, Giovanni Assi.

### Gazprom taglia le forniture di gas del 20% all’Italia

Il colosso russo Gazprom ha annunciato, da ieri, una riduzione del flusso di gas verso l’Italia del 20,6 per cento. Il gruppo ha comunicato a Eni la consegna di volumi di gas per circa 27 milioni di metri cubi, a fronte di consegne giornaliere di 34 milioni di metri cubi effettuate nei giorni scorsi. Il Cane a sei zampe si è riservato di comunicare “eventuali aggiornamenti nel caso in cui vi fossero ulteriori variazioni significative nelle quantità in consegna comunicate da Gazprom”. La riduzione dei flussi all’Italia è conseguenza del nuovo taglio alle forniture di gas da parte di Gazprom attraverso il Nord Stream, ridotti proprio del 20 per cento. Tali notizie non hanno, naturalmente, fermato la corsa del prezzo della materia prima. Dopo aver toccato un nuovo record intraday a 218,51 euro, ad Amsterdam il prezzo è volato a 225 euro al megawattora con un incremento dell’12 per cento.

### Meno credito per le aziende nei primi 6 mesi

Nel primo semestre dell’anno, dopo un 2021 caratterizzato dalla ripresa dell’economia nazionale post pandemia, le richieste di credito presentate dalle imprese italiane hanno fatto registrare una brusca frenata, con una flessione del 7,2 per cento. E’ quanto emerge dall’ultimo aggiornamento del Barometro Crif. La battuta d’arresto in atto riguarda sia le società di capitali, che hanno fatto registrare un -4,2 per cento rispetto al primo semestre 2021, sia le imprese individuali, per le quali la flessione è stata più consistente, pari a -12,8 per cento. Al contempo, l’importo medio richiesto è cresciuto del 13,6 per cento, attestandosi a 120.227 euro, con un’accelerazione significativa nel secondo trimestre dell’anno (+26,8 per cento) rispetto al pari periodo del 2021.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

## Economia Europa

# “Gas da Mosca, pronti al peggio L'accordo Ue? Richiederà sforzi”

L'Europa deve prepararsi ad uno scenario di "zero forniture di gas" da parte della Russia. Lo ha detto la ministra della Transizione ecologica spagnola, Teresa Ribera, evidenziando come questa situazione non riguarda principalmente la Spagna, il cui approvvigionamento viene da altre fonti, ma inciderà "a cascata" sul prezzo del gas a livello globale. In merito al piano approvato dall'Ue che prevede la riduzione del consumo di gas del 15 per cento, non per la Spagna dove questa percentuale sarà del 7 per cento (uguale a quella dell'Italia), Ribera ha riconosciuto che l'accordo richiederà "sforzi", ma questo "non influirà" sulla qualità di vita quotidiana. Ribera aveva criticato la proposta iniziale avanzata dalla Commissione europea, che non prevedeva eccezioni, perché "era inefficace ed ingiusta". Per la ministra della Transizione ecologica, il valore aggiunto della Spagna è quello di essere il "centro logistico" da cui fornire un maggiore accesso al gas al-



l'Europa centrale e settentrionale. "In vista dell'autunno e dell'inverno, dobbiamo incorporare altre misure che facilitino la flessibilità nell'uso dell'energia. Se il gas può essere sostituito dall'elettricità, tanto meglio. Se possiamo sviluppare a pieno ritmo

l'uso del biogas miscelato al gas, tanto meglio", ha evidenziato Ribera. Per quanto riguarda le relazioni con l'Algeria, la ministra ha assicurato che i rapporti con questo Paese sono "storici" e "trascendono" i momenti specifici. "Ritengo che l'Algeria sia un

Paese affidabile, che mantiene i suoi obblighi contrattuali, compreso l'investimento in un compressore che ci ha permesso di aumentare la capacità di pompaggio attraverso il gasdotto che raggiunge Almería", ha spiegato Ribera. Intanto l'azienda energetica spagnola Iberdrola ha reso noto di avere ottenuto un utile di poco più di 2 miliardi di euro nel primo semestre del 2022, il 36 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La società ha sottolineato in un comunicato che questo aumento dell'utile è stato registrato nonostante un calo del 26 per cento del contributo della Spagna, influenzato principalmente dagli alti prezzi dell'energia che non sono stati trasferiti ai clienti con prezzi fissi precedentemente concordati. Gli investimenti del gruppo nel primo semestre sono stati pari a 4,7 miliardi di euro (+5,3 per cento) e hanno raggiunto i 10,2 miliardi di euro nell'ultimo anno.

## La Germania aspetta mesi difficili Fiducia dei consumatori ai minimi

La fiducia dei consumatori in Germania è destinata a scendere ad agosto a nuovi minimi storici, poiché l'inflazione pesa sempre di più sul sentiment delle famiglie. L'indice del gruppo di ricerche di mercato GfK prevede un calo della fiducia a -30,6 ad agosto da una cifra rivista di -27,7 a luglio. La cifra di agosto è inferiore alla previsione degli economisti di -29,5.

"Oltre alle preoccupazioni per le catene di approvvigionamento interrotte, la guerra in Ucraina e l'impennata dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, ora ci sono ansie per la fornitura di gas a sufficienza per le imprese e le famiglie il prossimo inverno", ha affermato l'esperto di consumatori di GfK, Rolf Buerkl. Da quando è iniziata la raccolta dei dati nel 1991, il valore attuale è il più basso mai misurato. È probabile che una scarsa fornitura di gas naturale aumenterà la pressione



sui prezzi dell'energia e quindi sull'inflazione, ha avvertito Buerkl. GfK utilizza i dati di tre sottoindici del mese in corso per ricavare una cifra del sentiment per il mese a venire, misurando le aspettative economiche dei consumatori, le aspettative di reddito e la propensione all'acquisto. Se la propensione all'acquisto ha subito solo un lieve calo, secondo

l'indagine, sia le aspettative economiche che reddituali sono nuovamente scese in modo significativo a luglio. I timori di una recessione imminente stanno aumentando. Le aspettative economiche sono scese a -18,2 a luglio da -11,7 di giugno. Le aspettative di reddito continuano la loro rapida discesa a luglio, scendendo a -45,7 da -33,5 di giugno.

### Consumi e redditi trimestre negativo nell'area dell'euro

Nel primo trimestre dell'anno, il consumo reale pro capite delle famiglie è diminuito dello 0,6 per cento nell'area dell'euro, dopo essere calato dello 0,9 per cento nel trimestre precedente. Il reddito reale pro capite delle famiglie è parimenti diminuito nei primi tre mesi del 2022 dello 0,5 per cento, dopo una prima diminuzione dello 0,7 per cento nel quarto trimestre del 2021. E' quanto risulta dai dati resi noti ieri dall'Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione europea.

Crescono invece di poco i risparmi: sempre nel primo trimestre dell'anno il tasso di risparmio è aumentato di 0,1 punti percentuali nell'area dell'euro e di 0,2 punti percentuali nell'Ue, rispetto al trimestre precedente. Il tasso di investimento delle famiglie è aumentato di 0,5 punti percentuali sia nell'Eurozona che nell'Unione europea.

### In tre zone d'Italia media di vetture più alta d'Europa

Nel 2020 nell'Ue c'erano 0,53 autovetture per abitante ma l'Italia, in quell'anno, ha registrato i primi tre dei cinque tassi di motorizzazione più elevati all'interno dell'Unione europea: Valle d'Aosta (1.787 auto per mille abitanti), Provincia Autonoma di Trento (1.285) e Provincia Autonoma di Bolzano (871). Gli altri due sono stati registrati nel Flevoland (857), nei Paesi Bassi, e nella regione finlandese delle Isole Aland (840). E' quanto risulta dall'ultimo rapporto dell'Eurostat. "Queste quote regionali sono spesso legate alla situazione economica, ma possono anche essere influenzate da circostanze specifiche: l'elevata quota di motorizzazione in Valle d'Aosta è influenzata dalle norme fiscali e l'alta quota in Flevoland è collegata alla sua posizione vicino a una città più grande. D'altra parte, i tassi di motorizzazione più bassi sono stati segnalati in due regioni francesi (dipartimenti d'oltremare) e tre greche: Mayotte (72), Peloponneso (186), Guyana francese (209), Grecia centrale (238) ed Egeo settentrionale (261)", spiega l'Ufficio europeo di statistica. A livello continentale, in termini di autovetture per mille abitanti, gli Stati membri orientali hanno registrato i numeri più bassi, mentre gli Stati occidentali hanno registrato tassi maggiormente elevati ma con alcune marcate disparità regionali.

## Economia Mondo

# Fmi più pessimista sulla crescita

## La stima globale ridotta al 3,2%

Il Fondo monetario internazionale ha nuovamente tagliato le stime di crescita economica globale per il 2022 e il 2023, poiché l'aumento dell'inflazione e le ricadute della guerra in Ucraina hanno ridotto il potere d'acquisto delle famiglie in tutto il mondo e i prolungati lockdown pandemici hanno rallentato la crescita cinese. L'istituto ora vede la crescita economica mondiale rallentare al 3,2 per cento quest'anno, rispetto a un'espansione del 6,1 per cento nel 2021. L'Fmi ha ripetutamente ridimensionato le previsioni per il 2022, dal 4,9 per cento di ottobre, 4,4 a gennaio e 3,6 in aprile. La crescita dovrebbe rallentare ulteriormente al 2,9 per cento nel 2023.

Il Fondo ha avvertito che i risultati effettivi potrebbero essere peggiori, citando la presenza di diversi rischi al



ribasso. Tra questi ci sono un arresto improvviso delle importazioni europee di gas dalla Russia; un'inflazione ostinata; timori sulla sostenibilità del

debito nelle nazioni più povere indotta da condizioni finanziarie globali restrittive; un ulteriore rallentamento in Cina innescato dai rinnovati focoli

di Covid-19 e dall'escalation della crisi del settore immobiliare. Inoltre, la crescente frammentazione geopolitica tra le democrazie occidentali e la Russia e la Cina potrebbe ostacolare il commercio globale e la cooperazione in materia di politica economica.

"I rischi per le prospettive sono fortemente inclinati al ribasso", ha affermato l'Fmi, aggiungendo che la crescita globale potrebbe scendere fino al 2,6 per cento nel 2022 e al 2 per cento nel 2023. Le ultime previsioni riflettono una netta revisione al rialzo delle prospettive inflazionistiche. I prezzi al consumo dovrebbero aumentare del 6,6 per cento nelle economie ricche e del 9,5 per cento nei mercati emergenti e nei Paesi in via di sviluppo quest'anno, più di quanto calcolato ad aprile.

## Mc Donald's, l'addio alla Russia costa al colosso il 3% dei ricavi



Le entrate del colosso statunitense dei fast-food McDonald's sono diminuite del 3 per cento nel secondo trimestre, trascinate al ribasso da minori vendite nei ristoranti gestiti dall'azienda a causa della chiusura delle sue sedi in Russia e Ucraina. Il marchio ha registrato ricavi per 5,72 miliardi di dollari, avvicinandosi alle proiezioni degli analisti di 5,8 miliardi. Escludendo gli effetti valutari, compreso l'euro più debole, le entrate sarebbero aumentate del 3 per cento, ha affermato McDonald's. Prezzi più elevati e offerte di menù di valore hanno spinto le vendite in aumento del 3,7 per cento negli Stati Uniti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. "L'ambiente operativo nel panorama competitivo rimane impegnativo", ha affermato

l'amministratore delegato, Chris Kempczinski. Le vendite sono aumentate del 9,7 per cento a livello globale, escludendo i negozi russi. Il profitto è sceso di quasi la metà, a 1,19 miliardi di dollari, durante il secondo trimestre, in parte a causa di un onere ante imposte derivante dalla vendita delle attività della multinazionale in Russia. Escludendo questo e altri elementi una tantum, l'utile rettificato è stato di 2,55 dollari per azione. McDonald's ha ufficialmente lasciato la Russia a maggio dopo oltre tre decenni di attività, vendendo le sue centinaia di ristoranti a un franchisee locale. McDonald's aveva 847 ristoranti in Russia lo scorso anno e ne possedeva l'84 per cento. Le azioni del colosso hanno guadagnato il 2 per cento circa al Nyse.

### L'inflazione sale anche in Giappone. Tasso ai massimi

I prezzi al consumo in Giappone registreranno quest'anno un aumento di circa il 2,6 per cento per gli effetti combinati del dissesto delle catene di fornitura globali post-pandemia e del conflitto in Ucraina. E' la previsione formulata dall'Ufficio di gabinetto giapponese, che ha anche rivisto al ribasso le previsioni di crescita per l'anno fiscale corrente, al 2 per cento del prodotto interno lordo dalla stima del 3,2 per cento formulata a gennaio. Nelle sue precedenti previsioni, il governo giapponese aveva stimato un'inflazione al consumo dello 0,9 per cento. Il primo ministro giapponese, Fumio Kishida, ha ammesso che "l'aumento dei prezzi è un rischio per la ripresa economica dalla pandemia di coronavirus". Kishida ha presieduto un incontro del Consiglio economico nazionale cui hanno preso parte anche esponenti di alto profilo del settore privato, incluso Masakazu Tokura, presidente della la Japan Business Federation (Keidanren). Tra le questioni discusse vi è stata anche la stagnazione dei salari, che nelle grandi aziende giapponesi hanno registrato un incremento di appena l'1,86 per cento nel 2021. Il tasso di inflazione core del Giappone è aumentato del 2,2 per cento a giugno, superiore per il terzo mese consecutivo al limite indicativo del 2 per cento fissato dalla banca centrale di quel Paese.

### "Dall'Argentina disciplina fiscale senza cedimenti"

La ministra dell'Economia dell'Argentina, Silvina Batakis, si è impegnata a mantenere la disciplina fiscale nei conti pubblici come principale strumento di ordinamento della macroeconomia. Lo ha affermato nel corso di una riunione tenutasi a Washington con alcuni dei principali fondi di investimento, sottolineando di avere il sostegno di tutta la coalizione di governo, compreso quello della vice presidente Cristina Kirchner. "Sono ministro perché ho il sostegno dei tre leader della coalizione", ha detto Batakis in riferimento al presidente Alberto Fernandez, alla vice e al presidente della Camera, Sergio Massa. "Il mio piano economico è stato approvato da tutti e tre", ha quindi assicurato Batakis agli interlocutori che avevano espresso incertezza riguardo la solidità dell'accordo politico sorto dopo le improvvise dimissioni del suo predecessore, Martin Guzman. La ministra ha quindi ribadito alcuni dei punti principali del piano economico presentato all'indomani del suo insediamento.

"Sono state adottate misure per ridurre la spesa e ci sarà una correzione fiscale che avrà un impatto importante", ha assicurato Batakis, citando il congelamento delle assunzioni nel settore pubblico, la decisione di centralizzare nel suo ministero la gestione delle partite di bilancio attraverso una "cassa unica". "Bisogna ordinare la spesa pubblica e renderla più efficiente", ha spiegato. All'incontro erano presenti rappresentanti di Citibank, Morgan Stanley, Barclays, Santander e Goldman Sachs.

Covid

## Gianni Rezza (Salute): “Fare la quarta dose protegge dai rischi di malattia grave”

"Data la velocità di circolazione virale che è ancora relativamente elevata, è bene ancora mantenere comportamenti ispirati alla prudenza, ma soprattutto ricordiamo l'importanza di effettuare la quarta dose di vaccino che protegge dalla malattia grave". Lo ha riferito il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, a commento dei dati relativi al monitoraggio settimanale sulla diffusione del Covid 19 nel nostro Paese. La quarta dose di vaccino, "che è la seconda dose booster, va somministrata alle persone di età superiore ai 60 anni e a tutte le persone fra-



gili", ha aggiunto. Anche questa settimana, ha poi riferito Rezza, "si osserva una tendenza alla diminuzione del tasso di incidenza dei casi di Covid 19: l'incidenza scende di nuovo al di sotto di 1000

casi per centomila abitanti, per la precisione siamo intorno a 977 per centomila. Per quanto riguarda l'Rt, ha aggiunto, "notiamo una tendenza alla flessione anche se lieve. L'Rt è ancora di 1,23 quindi al di sopra dell'unità, che rappresenta un po' la soglia epidemica". "Il tasso di occupazione dei posti di area medica e di terapia intensiva è rispettivamente al 17,1% e 4,1%. In questo caso notiamo ancora una lieve tendenza all'aumento, anche se, soprattutto per quanto riguarda la terapia intensiva siamo ben al di sotto della soglia critica", ha concluso.

## Vaccino: aggiornamento Italia, 139.343.236 dosi somministrate

Sono 139.343.236 le dosi di vaccino somministrate in Italia nelle ultime 24 ore, pari al 98,1% delle dosi consegnate che ammontano a 142.008.719. I dati sono contenuti nel report del ministero della Salute aggiornati alle 6.19 di oggi. Nella fascia over 12, con almeno una dose e' il 91,52% della popolazione, pari a 49.414.965 dosi somministrate, mentre il ciclo completo riguarda il 90,13% della popolazione, pari a 48.666.211 dosi somministrate. La dose addizionale/ri-chiamo (booster) riguarda l'83,73% della popolazione potenzialmente destinataria, pari a 39.943.311 dosi somministrate. La seconda dose booster e' stata somministrata al 23,37% della popolazione immunocompromessa, con 544.503 somministrazioni; e all'11,23% della popolazione oggetto di seconda dose booster che ha ricevuto la dose booster da almeno 4 mesi, pari a 1.594.894 dosi somministrate. Per quanto riguarda la fascia 5-11 anni, con almeno una dose e' il 38,28% della popolazione, pari a 1.399.530 dosi somministrate, e il ciclo vaccinale completo riguarda il 34,98% della popolazione, pari a 1.278.745 dosi somministrate.

## Covid, Bassetti: “Con la seconda reinfezione malattia mai più grave, continuare a contare i casi non ha senso”

Con il virus Sars-Cov-2 “ci si reinfetta molto più frequentemente del 12% (dato fornito dall'ultimo report dell'ISTituto superiore di sanità, ndr), probabilmente una persona su quattro se non addirittura una su tre penso possa reinfettarsi, ma mai in forma più grave della prima volta. Sono molteplici ormai i lavori, il più recente è svedese, dai quali emerge che grazie alle cellule T, le cellule di memoria, si arriva a una copertura dalle forme gravi di malattia fino a due anni dalla prima infezione. Quindi, non so bene che senso abbia continuare a comunicare le reinfezioni, visto che nella seconda occasione si ha una forma di malattia molto meno grave. Serve solo a generare terrore che ritengo non faccia bene a nessuno”. A fare chiarezza sulle reinfezioni è Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, interpellato dalla Dire per commentare i dati dell'ultimo report dell'Iss. “Credo che il dato fornito dall'ISTituto superiore di sanità sulle reinfezioni non serva a nessuno- aggiunge- Lo dico perché intanto è un dato sottostimato, comunque non veritiero, perché

buona parte delle infezioni, secondo me fino a 3/4 dei casi, non viene catturata dal sistema di sorveglianza dell'Iss. Inoltre, siamo di fronte a un'infezione che è molto diversa da quella del 2020: oggi, infatti, la malattia è molto più gestibile, trattabile e curabile a casa propria. Quindi, tutti questi report dell'ISTituto superiore di sanità non so quanto senso abbiano, siamo rimasti tra i pochi Paesi al mondo a effettuarli”. Quanto tempo può trascorrere tra la prima e la seconda infe-

zione? “Non c'è un tempo minimo sotto il quale non ci si possa reinfettare- spiega Bassetti- può accadere anche nel giro di poche settimane, un mese”. Quali accorgimenti utilizzare, allora, in queste settimane di vacanze, magari in luoghi all'aperto ma comunque affollati? “A mio parere, gli accorgimenti da utilizzare oggi non riguardano il dove, ma su chi usarli- chiarisce l'infettivologo-. Nei luoghi affollati o all'aperto, se sei un soggetto sano, puoi non utiliz-

zare nulla, come fa tutto il mondo. Se invece sei una persona anziana o fragile, in alcuni contesti devi metterti la mascherina”. “Al momento -aggiunge il direttore delle Malattie infettive del San Martino di Genova- sono negli Stati Uniti e qui nessuno indossa la mascherina, nessuno parla di Covid o di reinfezioni, sono usciti da un problema che ormai viene considerato come tanti altri. Spero che anche l'Italia voglia maturare su questo e non essere più l'unico

Paese al mondo che parla sempre e solo di Covid”. Quanto infine alle raccomandazioni di indossare la mascherina anche in spiaggia, Bassetti commenta: “Quelli che raccomandano di indossare la mascherina in spiaggia sono più beati di quelli che se la mettono. Probabilmente sono medici che non hanno mai fatto i medici e non hanno alcuna praticità con questo mestiere”, dichiara Bassetti. “A parte quello che dicono sedicenti esperti, credo non si possa far tornare i nostri ragazzi a scuola con le mascherine. Sarebbe uno scandalo. I nostri ragazzi sono stati in discoteca, al cinema, a teatro, a mangiare la pizza, alla spiaggia, in piscine”, spiega l'infettivologo a Riformista.Tv interpellato sull'obbligo di mascherina per gli studenti a scuola a settembre. “Il governo - aggiunge- non ha fatto nulla di quello che doveva fare, come i sistemi di aerazione, o ridurre il numero di studenti nelle scuole. Perché fanno tutto questo? Perché gli studenti non votano. Quindi che gliene frega dopo averli colpiti con ogni tipo di misura possibile e immaginabile”, conclude Bassetti.

## La Croce rossa italiana presenta il bilancio sociale: “Nel 2021 600mila tamponi gratuiti alla popolazione”

“I numeri raccolti nel bilancio sociale parlano da soli. È stato un anno straordinario sotto il profilo dell'impegno e nella vicinanza alle nostre comunità”. Così l'avvocato Francesco Rocca, presidente nazionale della Croce rossa italiana (Cri), a margine dell'evento di presentazione del bilancio sociale 2021 che si è tenuto questa mattina presso il ministero della Salute. “Solo di trasporti sanitari e

in ambulanza sono stati effettuati oltre 600mila interventi - ricorda Rocca -. Se guardiamo i numeri sociali sono 2 milioni le persone raggiunte attraverso il nostro supporto; 60mila le risposte che abbiamo fornito telefonicamente con il numero verde della Cri. E sono 600mila i tamponi offerti gratuitamente alla popolazione”. Per il presidente della Cri, “sono dei numeri che danno il senso della comu-

nità di volontarie e volontari della Croce rossa italiana. Non dimentichiamo il lavoro silenzioso e preziosissimo sulle navi quarantena che ha consentito una deflazione di un impatto molto sentito dalle nostre comunità ed è stato fatto dando dignità alle persone che sono state accolte. Come presidente Cri sono davvero orgoglioso di questi risultati”, conclude Rocca.

## Roma

## Tornano in servizio nella Capitale i filobus su via Nomentana



“Dopo aver riattivato il 13 giugno scorso la linea 74 del filobus Eur-Laurentina-Tor Pagnotta, è ripresa la circolazione dei filobus BMB anche sulla linea 90 che percorre via Nomentana”: lo annuncia in una nota Eugenio Patanè, assessore alla Mobilità di Roma Capitale.

“Il ritorno graduale dei filobus BMB sulla linea 90 – aggiunge Patanè – è un altro passo in avanti verso la ripresa completa del servizio che prevede l'impiego di queste vetture anche su alcuni orari della linea 60. L'utilizzo dei filobus, che si era interrotto a giugno del 2020, è stato reso possibile grazie al lavoro congiunto portato avanti da Atac e dall'Assessorato alla Mobilità che, dal momento del suo insediamento, ha impresso una forte accelerazione considerando l'importanza strategica del servizio. Per rimettere in esercizio tutti i mezzi, Atac ha bandito una gara per la stipula di un nuovo contratto di manutenzione full service della durata di 5 anni. Questa attività ha consentito all'azienda di riprendere il servizio filobus, con i primi 15 mezzi sottoposti a pre-esercizio e successivo collaudo dai competenti organi ministeriali. Gli altri 30 mezzi – conclude Patanè – saranno collaudati nelle prossime settimane e saranno progressivamente reimmessi in esercizio per servire efficacemente tutte e tre le linee: 74, 60 e 90”.

## Vandalizzato al Tiburtino III il murales dedicato ad Anna Magnani

Alcuni vandali hanno danneggiato il murale dedicato all'attrice Anna Magnani, realizzato nel quartiere del Tiburtino III dall'artista Lucamaleonte nel maggio del 2021. L'opera è stata promossa dalla Regione Lazio, in collaborazione con la Fondazione Roma Cares della AS Roma, e rientra nell'ambito di iniziative per la celebrazione dei 150 anni di Roma Capitale.

Il murale di Anna Magnani, infatti, è parte di progetto più ampio che tra il 2020 e 2022 ha visto la realizzazione, in diversi quartieri della città, di murales raffiguranti personaggi iconici della romanità, come Gigi Proietti, Alberto Sordi, Lando Fiorini e Sergio Leone. Insieme agli interventi di riqualificazione e ammodernamento dei complessi di edilizia pubblica, questo tipo di iniziative e progetti culturali rientrano nell'impegno e nel lavoro costante che la Regione Lazio e Ater Roma stanno portando avanti da diversi anni per restituire decoro urbano e migliorare la qualità abitativa nelle periferie della capitale.

### UMBERTI: “FERMA CONDANNA ATTO VANDALICO”

“Esprimo ferma condanna nei confronti del gesto vandalico che ha danneggiato il murale dedicato all'attrice Anna Magnani, realizzato nel quartiere del Tiburtino III dall'artista Lucamaleonte a maggio del 2021.

Chi commette azioni di questo genere è un nemico dei cittadini, delle periferie e delle azioni messe in campo per migliorarne il decoro e la qualità abitativa. Ringrazio la Regione Lazio e l'Ater per la disponibilità dimostrata nel voler ripristinare quanto prima l'opera”. Lo afferma in una nota il presidente del IV Municipio di Roma, Massimiliano Umberti.

### GOTOR: “ATTO SCONSIDERATO”

“Aver vandalizzato il murale dedicato ad Anna Ma-



gnani al Tiburtino III è un atto sconsiderato che, oltre a qualificare gli autori del gesto, danneggia quel quartiere e i suoi abitanti. Ringrazio sin da ora, per quello che faranno, l'Ater di Roma e la Regione Lazio la quale, per bocca dell'assessore Valeriani, ha già annunciato che il murale dell'artista Lucamaleonte sarà ripristinato nei prossimi giorni”. Così l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor.

### VALERIANI: “SDEGNO PER QUESTO VILE E DEPRECABILE GESTO”

“Esprimo forte sdegno per questo vile e deprecabile gesto, che oltre a colpire un simbolo della cultura romana e nazionale, danneggia anche il quartiere del Tiburtino III e i suoi residenti. Nei prossimi giorni interverremo insieme ad Ater per ripristinare il murale dedicato ad Anna Magnani”, dichiara Massimiliano Valeriani, assessore all'Urbanistica e alle Politiche abitative della Regione Lazio.

## Ricordato a Roma il Vicebrigadiere Mario Cerciello Rega e il suo sacrificio

In occasione del terzo anniversario della sua morte, alla presenza del Gen.D. Antonio de Vita, comandante della Legione Carabinieri “Lazio”, è stato ricordato a Roma, il Vice Brigadiere dei Carabinieri Mario Cerciello Rega, medaglia d'oro al valor civile.

Presso la Chiesa di San Salvatore in Lauro, ubicata nell'omonima piazza è stata celebrata una Santa Messa di commemorazione, officiata

da Don Donato Palminteri, Cappellano Militare della Legione Carabinieri “Lazio”, alla presenza della vedova, signora Rosa Maria Esilio, dei familiari, dei colleghi, della rappresentanza militare e di tanti conoscenti del militare caduto.

Il Vice Brigadiere Mario CERCIELLO REGA è stato insignito della Medaglia d'Oro al valor civile, alla memoria, con la seguente motivazione. Adetto a una



Stazione dei Carabinieri, durante un servizio esterno

volto al contrasto della criminalità urbana, con eccezio-

nale coraggio e sprezzo del pericolo, non esitava ad affrontare, unitamente ad altro militare, due malviventi autori di estorsione.

Nella circostanza, uno di essi, armato di coltello, lo aggrediva proditoriamente con estrema violenza, attingendolo a morte.

Fulgido esempio di elette virtù civiche e altissimo senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio. 26 luglio 2019 - Roma

**ELPAL CONSULTING**  
SOLUZIONI INTEGRATE PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI

TECNOLOGIA  
EFFICACIA E INNOVATIVA

SOLUZIONI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI

Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5719932

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7250499

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Commerciale Nazionale

CreareCom è l'agenzia di servizi più completa del settore e si rivolge ad ogni attività in tutte le località del territorio nazionale, dal proprietario dell'azienda, all'affittuario, all'utente finale. Il servizio è gratuito e senza impegno.

Sei Contattaci per il gruppo "CreareCom 360"

**Caffetteria Doria**

Coffee BREAK

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

## Fabrizio Santori (Lega): “In Campidoglio un inutile assestamento di bilancio”

"L'assestamento di bilancio in discussione in Campidoglio è una documentazione inutile, le iniziative messe in campo sono fragili e poco coerenti, gli assessorati fanno poco. Il Sindaco continua a sonnecchiare nel suo mondo dorato e i romani restano immersi nella sporcizia e nel degrado, vittime di scarsa sicurezza ed esposti ad un grave e perdurante rischio sanitario tra cinghiali e falò. Roma brucia, ma non l'insostenibile vanità di un Pd che ignora i cittadini e non è in grado di rispondere ai loro bisogni". Lo ha dichiarato il consigliere della Lega Fabrizio Santori nel corso del suo intervento in Assemblea Capitolina, dove si sta discutendo l'assestamento al bilancio di previsione. "Poco conta che l'Organo di revisione economico finanziario abbia approvato il documento: molti infatti sono i dubbi espressi proprio dallo stesso Oref, accompagnati da raccomandazioni che rischiano ancora una volta di essere igno-



rate", insiste Santori. "Si riempiono fogli e fogli di entrate stimate, ci si trastulla con i debiti fuori bilancio: nonostante Roma stia ricevendo oltre 43 milioni di euro dallo Stato, una somma che mai prima era stata messa a disposizione della Capitale, c'è il rischio di buttare via il denaro senza risultati utili alla città e ai suoi abitanti, che ormai ripetono in molti un solo ritornello a dimostrazione della scarsa empatia tra il Primo cittadino e i suoi amministrati: 'Gualtieri è riuscito a far peggio di Raggi', conclude il consigliere leghista.

## Controlli antidroga dei Carabinieri alla periferia est, al Quarticciolo, Esquilino e Casal Bruciato I militari arrestano sette persone

Ancora controlli antidroga dei Carabinieri nella Capitale dalla periferia est, Quarticciolo, Esquilino, Casal Bruciato che nelle ultime 48 ore, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato 7 persone. Il primo arresto lo hanno eseguito i Carabinieri della Stazione di Tor Bella Monaca nei pressi di una nota piazza di spaccio di via Brandizzi. In manette è finita una 43enne romana, con precedenti, notata aggirarsi con fare sospetto e sottoposta a perquisizione personale è stata trovata in possesso di 2 dosi di hashish del peso di circa 27 grammi e una dose di crack di 3 grammi, nonché di materiale per il confezionamento e la somma contante di 370 euro, ritenuto provento della pregressa attività illecita. Gli stessi militari nella notte hanno arrestato anche un cittadino tunisino di 19 anni, senza fissa dimora e con precedenti, notato aggirarsi con fare sospetto nei pressi di una nota

piazza di spaccio di via dell'Archeologia, e trovato in possesso, a seguito di perquisizione, di 6 dosi di cocaina, per un peso complessivo di 2,5 g, e della somma di 170 euro, ritenuti provento di attività illecita. Nella stessa via, è stata arrestata anche una 32enne italiana già sottoposta alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione in caserma per violazione leggi sugli stupefacenti e quindi riconosciuta dai Carabinieri mentre si aggirava in una piazza di spaccio. Fermata per un controllo, la donna è stata trovata in possesso di 8 dosi di cocaina e 370 euro, ritenuti provento di attività illecita. Sempre nel corso dell'attività, sono stati controllati complessivamente oltre 100 veicoli e identificate circa 180 persone. Eseguiti 3 sequestri amministrativi di autovetture per la mancanza della copertura assicurativa. Gli arrestati sono stati condotti in caserma e tenuti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa delle udienze presso le aule di piazzale Clodio, al termine delle quali tutti gli arresti sono stati convalidati. I controlli antidroga sono stati svolti anche in altre zone della Capitale e altre 4 persone sono state arrestate per spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I Carabinieri della Stazione di Roma Piazza Dante hanno sorpreso ed arrestato in flagranza di reato un cittadino algerino di 26 anni, gravemente indiziato di spaccio di sostanze stupefacenti, in via Cavour angolo piazza dei Cinquecento. L'uomo è stato visto cedere due involucri in cellophane contenenti "hashish" ad un giovane italiano, successivamente segnalato alla Prefettura, quale assuntore. Al Quarticciolo, invece i Carabi-



nieri della Stazione di Roma Tor Tre Teste hanno arrestato, perché gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un romano di 51 anni. L'uomo è stato notato mentre effettuava movimenti sospetti e, sottoposto a controllo, è stato trovato in possesso di 20 dosi di sostanza stupefacente del tipo cocaina. I Carabinieri della Stazione di Roma La Storta hanno arrestato una donna romana di 34 anni, gravemente indiziata del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Controllata dopo aver destato sospetti, è stata trovata in possesso di quasi 20g di cocaina. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire un bilancino di precisione e materiale atto al confezionamento. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Piazza Dante hanno arrestato, in flagranza di reato, un cittadino del Gambia di 33 anni, gravemente indiziato del reato di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, perché sorpreso in via del Frantoio a cedere dosi di eroina ad un uomo ed una donna italiani, successivamente segnalati alla Prefettura quali assuntori e denunciati per ricettazione perché si stavano allontanando a bordo di una moto rubata. Anche per queste quattro persone si sono tenute le udienze presso le aule di piazzale Clodio, al termine delle quali tutti gli arresti sono stati convalidati.

## “Roma è di moda”, il 28 luglio in via Veneto

Una serata-evento per raccontare l'alto artigianato made in Italy, lungo un percorso che intreccia tradizione manifatturiera e moda ecosostenibile con la danza, la recitazione e la musica. Tutto questo è Roma è di moda. Via Veneto edition, spettacolo ideato e curato da Stefano Dominella con la direzione artistica di Guillermo Mariotto e il coordinamento organizzativo di Zetema Progetto Cultura, promosso da Roma Capitale (Assessorato Moda, Grandi Eventi, Turismo e Sport). Roma è di moda è in programma giovedì 28 luglio alle 21, nell'iconica cornice di via Veneto. "Per l'appuntamento che chiude idealmente questo straordinario calendario del mese della moda romano abbiamo scelto un altro luogo simbolo della storia e dello stile della nostra città: via Veneto", dichiara l'assessore capitolino Alessandro Onorato (Moda, Grandi Eventi, Turismo e Sport). "In questo luglio pieno di suggestioni ci siamo emozionati con la sfilata evento di Valentino in piazza di Spagna; per la prima volta abbiamo ospitato in piazza del Campidoglio il concorso internazio-

nale Who is on next? con Altaroma e ora, nella strada resa famosa nel mondo negli anni '60 per le atmosfere della Dolce Vita, un altro evento prestigioso e carico di significati". "Roma, finalmente dopo 20 anni, ha ritrovato la centralità e la visibilità che le spetta nel panorama internazionale della moda", conclude Onorato. Lo spettacolo, presentato da Pino Strabioli con Ema Stokholma prevede il susseguirsi di quadri moda, interpretati da modelle internazionali, alternati ad interventi di danza con la partecipazione straordinaria dell'étoile Alessio Rezza e con i ballerini del Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma, che danzeranno una coreografia sul tema dell'inclusione creata da Giovanni Castelli. Le attrici Nancy Brillì e Paola Minaccioni interpreteranno brani tratti da opere legate a Federico Fellini, Ennio Flaiano e ad Anna Magnani. Verranno proiettate, sul grande schermo, immagini dedicate ad una "Dolce Vita" reinterpretata, con la presenza anche del maestro Rino Barillari, protagonista dell'omaggio alle classiche figure dei paparazzi.

**BluePower**  
ENTRA IN  
BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 9275963  
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

**amicityv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESITALIA**  
CONFERENZA ITALIANA DELLE IMPRESE  
CNA - CONFEDERAZIONE ITALIANA  
DELLE ASSOCIAZIONI DI IMPRESE  
E PROFESSIONISTI  
Via del 28031713

## Speciale Medicina

Medicina senza sangue, Mazza: "In deserto senza donatori non curo leucemico? Modificare linee guida"

# Contano tempestività ed essere strategici: non perdere tempo. L'appello agli ematologi

Quando incontra la sua prima paziente che rifiuta il sangue il dottor Patrizio Mazza, ematologo e Direttore della Struttura Complessa di Ematologia e Sezione Trapianto presso il Moscati/SS Annunziata di Taranto, vive quel momento con "patos; la giovane era una ragazza con anemia emolitica autoimmune, aveva l'emoglobina a 4,5, e come Testimone di Geova rifiutava il sangue, era ben cosciente, e io come medico avevo il dovere di fare qualcosa e curarla. Se mi trovassi a fare il medico nel deserto senza un donatore di sangue, come farei? Se mi manca il sangue che faccio non curo?". Interpellato dalla Dire per l'approfondimento dedicato alla medicina senza sangue, l'ematologo Mazza, apripista sul trattamento dei tumori del sangue in pazienti non trasfusi e autore di oltre 150 articoli scientifici pubblicati su riviste nazionali e internazionali sui risultati raggiunti su pazienti affetti da leucemie e linfomi e altre patologie che rifiutavano il sangue, non ha dubbi sul fatto che, per ragioni etiche e di rispetto dell'autodeterminazione, ma anche per evidenze di carattere clinico, "si debba in questa ottica escogitare una strategia".

## MODIFICARE LINEE GUIDA, ESSERE STRATEGICI

"Gli ematologi devono pensare", ribadisce sottolineando come questo possa portare, "essendo pronti anche a discostarsi e modificare le linee guida previste", a risultati e vantaggi per gli stessi pazienti, che siano motivati da fattori religiosi o altre ragioni. "Il messaggio che voglio dare è che si può fare, bisogna che gli ematologi si mettano a pensare e non c'è bisogno di mandare una ragazza 22enne da Torino fin qui, o un ragazzo 36enne da Milano fin qua, a Taranto". "A quella ragazza anemica- racconta, tornando a quel primo incontro- secondo le linee guida bisognava dare cortisone a 1,5 mg pro chilo se avesse accettato trasfusioni, io ho escogitato un' altra strada dando cortisone a 7 mg pro chilo e in 3 giorni s'è risolta l' anemia emolitica, con una dose 5 volte più alta e con le dovute precauzioni e ho scoperto che l'anemia la puoi curare così, dando meno

tossicità al paziente di quanto previsto nelle linee guida che prevedono un periodo lungo e il cortisone è più tossico che non dato per 3 giorni e l'ho scoperto in quella circostanza". Una scoperta a beneficio di tutti che Mazza non avrebbe fatto se fosse rimasto incollato ai protocolli senza ragionare su strade diverse.

## CASI DI PAZIENTI LEUCEMICI

Sui pazienti leucemici alla stessa maniera ci sono persone che senza sangue stanno ottenendo una remissione della malattia, quello che conta è la tempestività. "Abbiamo avuto il primo paziente Testimone di Geova nel '94, a Taranto sono 28 anni che trattiamo questi pazienti, ne sono passati 2.500 e sono stati curati senza sangue e abbiamo eseguito 55 autotrapianti senza nessun morto". "Se qui arrivano pazienti da Milano, Roma Torino, Arezzo, Napoli, Palermo cosa vuol dire?- chiede Mazza- In tutta Italia c'è ancora diffidenza, si tende a non volere la responsabilità e a rifuggirla e credo sia questo il vero problema. Se accetti di curare pazienti che rifiutano il sangue, dovrai elaborare strategie personalizzate, i parenti ti faranno un sacco di domande ogni giorno sul perché l'emoglobina non sale e devi star li a spiegare che il midollo ha i suoi tempi", "se distrutto- puntualizza l'esperto- non produce sangue e questo avviene in 2 circostanze: per aplasia midollare che è la totale distruzione, o per una leucemia acuta. In queste due situazioni da un lato c'è un midollo vuoto nell'altro è occupato da cellule tumorali che impediscono a quelle sane di produrre", ma anche in queste situazioni estreme si può operare avvalendosi della medicina senza sangue. "Nell'aplasia- spiega Mazza- il discorso si gioca sul tempo, bisogna riattivare il midollo in poche settimane e il paziente può venire fuori se stimolato dai farmaci; nel caso della leucemia acuta si deve agire tempestivamente distruggendo le cellule leucemiche permettendo a quelle sane di rigenerarsi. Queste sono due situazioni estreme, ma nel mezzo ce ne sono tante dove non c'è completa distruzione e dove operativamente il



medico può giostrarsi ed escogitare sistemi strategici e il paziente che non vuole essere trasfuso, non solo i Testimoni di Geova, si può curare salvaguardando questo desiderio".

## I TRAPIANTI SENZA SANGUE

"Sull'autotrapianto poi non c'è problema- chiarisce il Direttore dell'ematologia di Taranto- se si parte con un'emoglobina buona non c'è problema di trasfusione di globuli rossi, semmai di piastrine ma il rischio di emorragia per carenza di piastrine è molto basso, e dura 4 o 5 giorni in autotrapianto". Nel caso di trapianto da donatore "ne abbiamo effettuati 2 con successo- sottolinea- un paziente ormai di 20 anni fa con una leucemia mieloide cronica che allora non si curava con farmaci moderni e di recente una paziente francese di 39 anni con la stessa leucemia e in fase accelerata con resistenza ai farmaci moderni ed è uscita dal trapianto in maniera brillante con una remissione completa. Sono passati appena 3 mesi, non possiamo dire come andranno le cose ma il risultato operativo c'è stato".

## L'IMPORTANZA DEL TEMPO

"Oggi noi seguiamo 5 pazienti con leucemia acuta all'esordio che chiedono di essere curati senza sangue perché Testimoni di Geova e sui cinque che stanno facendo la terapia 2 sono in remissione completa e altri 3 sono in itinere. Sono stati pochi i pazienti che rifiutando consapevolmente le trasfusioni non siamo riusciti a curare, ma è successo non perché non abbiamo potuto usare il sangue, bensì perché i pazienti hanno iniziato la terapia quando l'emoglobina era già troppo bassa a 3 o 4, e si era

aspettato troppo per attivare la terapia. Nel loro percorso c'era già stata una diagnosi quando avevano l'emoglobina a 8 o 9. Se la terapia fosse stata avviata subito l'esito sarebbe stato diverso. È fondamentale dunque- ribadisce Mazza- iniziare le terapie subito dopo la diagnosi". Così nel "primo paziente con autotrapianto- ricorda il dottor Mazza- anche io mi ponevo il problema e anziché tergiversare con la terapia si è iniziato un programma concentrato di 4 giorni con gli stessi farmaci che si usano su 7, abbiamo guadagnato 3 giorni sul rischio di emorragia e abbiamo capito così che il problema dei globuli rossi non esiste nel paziente che fa autotrapianto e se parte con un'emoglobina a 10 o 11 non arriva al di sotto dei 7 e se ha un cuore sano non rischia nulla, sta a letto tranquillo. Abbiamo capito anche che il rischio da riduzione piastrine è molto limitato, di pochissimi giorni, scendono sotto le 10 mila per 4 o 5 giorni e se non si hanno difetti

vasali o predisposizioni al sanguinamento non succede nulla".

## CULTURA MEDICA E LINEE GUIDA

"In Italia, questo è il problema- conclude l'ematologo Mazza- non esiste una cultura del dire 'dobbiamo escogitare un sistema un po' diverso dalle linee guida'. In medicina le linee guida forniscono raccomandazioni generali, ma quando ci troviamo di fronte a un paziente che non accetta il sangue queste devono essere adattate, non stravolte, il percorso di cura è uguale ma con tempi diversi. Gli ematologi dovrebbero fare mente locale sulla strategia per il singolo paziente, dettata dall'età, tipo di malattia, caratteristiche, a che punto è arrivata la patologia e deve essere messa nel conto per il medico la necessità di ragionamenti e strategie senza impiego di sangue per quel paziente che non lo accetta". L'esperienza sul campo del dottor Patrizio Mazza, che ha fatto dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto un riferimento, non è destinata a rimanere un unicum. Le numerose pubblicazioni scientifiche documentano un'eredità di conoscenza da mettere a sistema nelle società scientifiche, tra i colleghi ematologi, a cui l'esperto ha lanciato un forte appello, affinché altri pazienti non siano più costretti a viaggi della speranza, rischiando peraltro di perdere tempo prezioso per trovare la tutela di un diritto: essere curati nel rispetto della propria libertà di pensiero e di credo.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU f t i y



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032